

Edda Crosa

Istat - Una nazione sempre meno popolata

# Italia più longeva, ma con pochi figli

Negli ultimi 20 anni c'è stata una importante crescita della popolazione anziana e una costante riduzione di quella giovanile. I giovani se ne vanno a cercare all'estero migliori opportunità professionali. La popolazione al 1° gennaio è di 58,934 milioni di residenti, di cui 5,4 milioni sono stranieri, provenienti per lo più da Bangladesh, Albania e Ucraina. Rispetto al 2023 ci sono 37mila persone in meno, una diminuzione ininterrotta dal 2014. In Valle siamo 122.700 abitanti, di cui 9mila stranieri, il 62,8% della popolazione è nella fascia di età 14-64 anni, il 25,8% ha più di 65 anni. Nel 2024 le nascite si attestano a quota 370mila,

rispetto al 2023 -2,6%. La fecondità è ai minimi storici, con 1,18 figli per donna, superato il precedente minimo di 1,19 del 1995. Diminuiscono anche i nati di cittadinanza straniera, circa 1.500 in meno rispetto all'anno precedente, significa che quando arrivano in Italia smettono di fare figli. Cala la popolazione femminile in età considerata riproduttiva (15-49 anni) che è passata da 14,3 mi-

lioni nel 1995 a 11,4 milioni al 1° gennaio 2025. Nella stessa fascia di età si registra anche un calo degli uomini. Nel contempo si posticipa sempre di più l'età delle nascite che si traduce in una riduzione generale della fecondità poiché più si ritardano le scelte di maternità, più si riduce l'arco temporale a disposizione delle potenziali madri per la realizzazione dei progetti familiari. Si registra un aumento

dell'età media al parto in tutto il territorio nazionale, 32,6 anni, con il Nord e il Centro che continuano a registrare il valore più elevato, in Valle la media è di 32,5 anni. Il primato della fecondità più elevata continua a essere detenuto dal Trentino-Alto Adige. La Sardegna si conferma la regione con la fecondità più bassa, insieme al Molise e alla Valle d'Aosta, che sperimenta la flessione maggiore da

1,17 a 1,05. Nel 2024 si contano 20mila decessi in meno rispetto al 2023. Un numero così basso di decessi non si registrava dal 2019. Questo calo si traduce in un guadagno di vita rispetto al 2023 di circa cinque mesi sia per gli uomini sia per le donne. La speranza di vita alla nascita è stimata in 81,4 anni per gli uomini e in 85,5 anni per le donne. In Valle la speranza di vita è lievemente più bassa: 81,1 per

gli uomini e 84,6 per le donne. Gli immigrati sono solo l'1% in più dello scorso anno. Preoccupanti sono i dati degli espatri, aumentati del 36,5% rispetto al 2023, sono 156mila persone che si dirigono soprattutto in Germania, Spagna e Regno Unito dove pensano di trovare migliori opportunità professionali che possano dare la possibilità di avere figli. L'Emilia-Romagna è la regione con il tasso migratorio più alto (+2,7 per mille), seguita dal Piemonte (+2,2 per mille) e dalla Valle d'Aosta (+1,9 per mille). Continuano a diminuire i matrimoni, forte la riduzione di quelli celebrati con rito religioso (-9mila), ma calano anche quelli civili (-2mila). Oltre una famiglia su tre è formata da una sola persona.

## Accordo tra ADAVA e Confidi Centro Nord

Il Presidente di ADAVA Luigi Fosson e il Presidente di Confidi Centro Nord Pietro Carboni hanno siglato ieri un importante accordo di collaborazione, finalizzato a offrire alle imprese del settore turistico-ricettivo valdostano soluzioni e strumenti sempre più efficienti in ambito finanziario, a supporto delle scelte di crescita imprenditoriale. ADAVA è l'associazione maggiormente rappresentativa, a livello regionale, del settore turistico-alberghiero e rappresenta oggi quasi 900 imprese attive sul territorio. La maggior parte di queste è costituita da strutture alberghiere tradizionali, ma da tempo fanno parte della stessa famiglia anche le strutture ricettive extralberghiere, quali chambres d'hôtes, bed & breakfast, campeggi e villaggi turistici, rifugi alpini, case e appartamenti per vacanze, agriturismo, case per ferie, ostelli, ecc. Confidi Centro Nord è un punto di riferimento nel settore del credito e dell'assistenza alle imprese valdostane, favorendo l'accesso al credito bancario e par bancario attraverso il rilascio di garanzie a prima richiesta nei confronti di banche e istituti convenzionati. Rilascia, inoltre, fidejussioni per forniture, partecipazione a gare e appalti, locazioni commerciali, anticipazioni di contributi pubblici e Gestor. Confidi è oggi in grado di offrire direttamente prestiti ai propri soci, senza ricorrere agli istituti di credito, con tempi di erogazione estremamente rapidi.

"L'obiettivo dell'accordo - sottolinea il Presidente di ADAVA Luigi Fosson - oltre a garantire le migliori condizioni di accesso al credito per le imprese aderenti alla nostra organizzazione, è quello di individuare un partner completo e affidabile, che possa affiancare i nostri imprenditori in ogni fase della vita aziendale, individuando soluzioni finanziarie sostenibili e supportando gli investimenti e i progetti finalizzati ad elevare il livello qualitativo dell'accoglienza nella nostra regione."

"Siamo molto soddisfatti dell'accordo raggiunto con ADAVA - dichiarano il Presidente Pietro Carboni e il Vicepresidente Vicario di Confidi Centro Nord Filippo Gérard - perché siamo certi che ci consentirà di consolidare e far evolvere ulteriormente un percorso di crescita e collaborazione avviato da molti anni. L'obiettivo condiviso è offrire un servizio su misura per ciascun imprenditore associato, seguendolo in ogni sua esigenza, puntando sulla personalizzazione, comprendendo le specificità di ciascuna realtà e garantendo una presenza costante, professionale e di qualità."

Le imprese interessate ad approfondire i termini dell'accordo possono rivolgersi alla Segreteria di ADAVA (tel. 0165.44008 - email info@adava.it), che provvederà a fissare un appuntamento presso la sede associativa o direttamente in azienda con il referente di Confidi per le strutture ricettive.



Da sinistra Pietro Carboni (Centro Nord) e Luigi Fosson (Adava)

## Osservatorio Ferretti Infrastrutture culturali nelle Alpi

L'Osservatorio sul sistema montagna "Laurent Ferretti" della Fondazione Courmayeur Mont Blanc e l'Istituto di Architettura Montana - IAM del Politecnico di Torino organizzano, mercoledì 16 aprile alle 17, il Webinar Infrastrutture culturali nelle Alpi. Il progetto tra pedagogia e sviluppo locale. ArchAlp numero 13. Il Webinar, partendo dalla presentazione del numero 13 di ArchAlp, rivista internazionale di architettura e paesaggio alpino dell'Istituto di Architettura Montana,

è l'occasione per un approfondimento, ed un confronto in ambito internazionale, delle infrastrutture culturali nelle Alpi. Nelle Alpi gli spazi della cultura - o meglio delle culture, diverse e articolate in un territorio ricco ed eterogeneo - rivestono un ruolo sempre più cruciale sia nella rigenerazione territoriale delle aree montane che nella promozione di nuove forme di welfare locale. Quei luoghi dal carattere educativo-culturale non solo superano la rigidità monofunzionale in favore di spazi ibridi innovativi ma accolgono anche quelle pratiche di creazione ed emancipazio-

ne delle comunità che non potrebbero verificarsi altrove. Nel Webi-

ce del numero, componente del Comitato editoriale ArchAlp, Politecnico di Torino, introdurrà il Webinar con una relazione su Il tema del numero 13; Boris Previsic, Institute of Alpine Cultures, professore di Lettere e Cultura, Università di Lucerna, illustrerà Cultures of the Alps: The Intersection of Sectors as the Main Tool for Future, Giorgio Azoni, architetto, critico e curatore 'Vione Lab e Festival dell'Architettura all'Insù', parlerà di Abitare nelle

Culture dei Luoghi. Lo spazio-paese di Vione come dispositivo che produce cultura; Roland Baldi, Roland Baldi Architects, porterà un contributo su Flessibilità e identità negli spazi educativi. Le Conclusioni del Webinar sono a cura di Antonio De Rossi, direttore di ArchAlp, professore al Politecnico di Torino.

È prevista la traduzione simultanea tedesco / francese / italiano. L'Iniziativa è accreditata ai fini della formazione professionale continua degli architetti, degli ingegneri e dei geometri.

Per partecipare occorre registrarsi dal seguente link: <https://bit.ly/WebinarArchAlp13>



nar verranno illustrati progetti che mostrano approcci comuni e singolarità nella produzione architettonica di spazi della cultura e della formazione, evidenziando la predisposizione delle terre alte ad una dimensione sperimentale delle infrastrutture culturali. Il Webinar prevede, dopo i Saluti di Roberto Ruffier, presidente dell'Osservatorio sul sistema montagna "Laurent Ferretti" della Fondazione Courmayeur Mont Blanc e di Sandro Sapia, presidente dell'Ordine degli Architetti della Valle d'Aosta, quattro interventi tematici e le Conclusioni finali. Federica Serra, curatri-